

VISTA LA FINE CHE HA FATTO PRODI A SEGUITO DELL'INAFFIDABILITÀ DELLE FORMAZIONI DI SINISTRA

Renzi non vuole le coalizioni

Spera di poter prendere da solo alla Camera il 40%

DI MARCO BERTONCINI

Soltanto dopo le primarie del Pd si saprà quale atteggiamento **Matteo Renzi** intenda assumere sulla legge elettorale. Ipotesi, retroscena, annunci si susseguono ormai con bizzarri esiti, perché si passa dalla renziana sicurezza (meglio: sicumera) per elezioni settembrine al fatale destino di un decreto-legge che adegui i due sistemi elettorali, emanato nel prossimo gennaio con le urne previste al limite costituzionale massimo, cioè maggio '18.

Il mattarellum viene costantemente riesumato, attribuendo a Renzi ora la volontà di perseguirlo sino in fondo (sull'assunto dell'unanimità nel Pd per tale progetto), ora la finta di sostenerlo per farlo passare a Montecitorio (con quali voti fuori del Pd è incerto) e affossarlo a palazzo Madama. Si è sparsa la voce di un sostegno di Fi a un mattarellum rivisitato: 50% proporzionale, 50% maggioritario. **Silvio Berlusconi** ha fatto smentire, anche se c'è sempre da dubitare sulla sua consapevolezza di vantaggi e danni dei vari sistemi elettorali, oltre che sulla sua conoscenza delle pieghe delle molte proposte.

Per ora, invece, pare accertata la volontà renziana di escludere il ritorno delle coalizioni. In effetti, il premio di maggioranza per la sola lista fu un suo colpo d'ingegno nel corso di una riunione a largo del Nazareno, ottenendo il via libera

da un Cav distratto o ignaro o forse consapevole ma rassegnato. Tornare al sistema delle alleanze significherebbe per Renzi dover fare i conti con gli scissionisti e forse pure con i vendoliani, oltre che con il Campo progressista e con settori centristi. Lo spettro dei guai causati dalle sinistre-sinistre all'Ulivo prima, all'Unione poi, è ben presente: Renzi non vorrebbe fare la fine di **Romano Prodi**.

Inoltre Renzi, segue la politica praticata, al nascere del Pd, da **Walter Veltroni**: aspirazione maggioritaria per il partito. Non esclude o s'illude di poter arraffare da solo il 40% alla Camera e quindi la maggioranza dei deputati. Inoltre l'assenza delle coalizioni gli permetterebbe di avere contro il solo M5s, mentre il centro-destra si presenterebbe diviso e Fi potrebbe persino non arrivare in testa rispetto alla Lega (ancor meno se **Salvini** e la **Meloni** presentassero liste unitarie).

Durerà questo atteggiamento di Renzi? Impossibile prevederlo. I possibilisti ritengono che le coalizioni potrebbero rientrare in cambio di concessioni che Renzi otterrebbe: ma quali? La maggioranza dei commentatori, invece, pensa che sia difficile trovare un testo che unifichi i trenta progetti di legge in discussione alla Camera e che passi pure al Senato. Quindi, di coalizioni non si parlerebbe più (fatto salvo il caso di quelle previste per il Senato, che però non ricevono alcun premio).

—© Riproduzione riservata—

